

Caro Amico,

alla luce della nostra tradizione greco romana, le ambiguità della bellezza sono state argomento da sempre molto caro ai poeti, iniziando da *Amore e Psiche*, passando alle *Metamorfosi* di Apuleio e arrivando alle molteplici versioni della favola *La bella e la bestia*.

Ma se i poeti sono stati fin dall'antico affascinati dalla bellezza, è forse buon viatico, per partecipare a questo nostro secondo dialogo, ricordare la citazione di Alessandro Cipolini, letterato italiano vissuto nel 16° secolo, a proposito della poesia nella sua *Tipocasmia*: "Platone, (che le pecore di lei si dicano) mostra la poesia non da arte, ma da divina ispirazione nei poeti infondersi.", nonché ascoltare l'eco a questa citazione ne *L'arte alla luce della coscienza* del 1932 di Marina Cvetaeva: "La verità dei poeti è la più invincibile, la più inafferrabile, la più indimostrabile e insieme convincente, una verità che vive in noi solo nell'istante – e pesto – buio della percezione... La verità del poeta è un sentiero su cui le tracce vengono subito nascoste dall'erba, non lascerebbe tracce e conseguenze neanche per lui se potesse camminare dietro a se stesso. Egli non sa cosa dirà e spesso non sa neanche che cosa dice. Non sa finché non lo dice, e subito dopo averlo detto l'ha già dimenticato. Non è una tra le innumerevoli verità, ma uno degli innumerevoli aspetti della verità, che si annullano a vicenda appena vengono confrontati. Gli aspetti ogni volta diversi e irripetibili della verità. Semplicemente una puntura al cuore. Trafitura dell'eterno." Se la Poesia e la Bellezza costituiscono un binomio inseparabile, allora non possono non essere considerate entrambe contemporaneamente madri e figlie dell'Amore, quello con la A maiuscola, altrettanto indefinibile e altrettanto indispensabile per la Vita dell'Uomo.

Noi Cunctatores siamo dell'avviso che questo tema, senza tempo e lontano dalle umane diatribe, sia argomento appropriato per un dialogo al quale Ti invitiamo a partecipare.

Anche a nome di tutti i soci della Cunctatores, Ti ringrazio dell'attenzione che dedicherai a questo invito.

L'Associazione Cunctatores 1455.

Con l'Alto Patrocinio di:



Afrodite



Athena



Eracle



Associazione Culturale **CUNCTATORES 1455**

Via G. Porzio n. 4 CDN Is. G1 - 80134 Napoli

www.cunctatores1455.org



I dialoghi dei Cunctatores

La Bellezza

Etica ed estetica di un percorso volto alla saggezza



Sabato 7 novembre 2015 – ore 09.30

Sala della Biblioteca Istituto di Storia Patria

Maschio Angioino – Napoli



Tra il bello e il bene esiste un legame misterioso, inafferrabile e indistruttibile.

La "Bellezza", intesa in senso "schilleriano", è un concetto universale. Ad essa è affidato il potere di ricomporre in un'unità armonica il disordine fondamentale della realtà, rendendola capace, così, di rivelare un senso ultimo al di sopra del suo stesso caos.

In tal senso l'idea della bellezza per Dostoevskij coinciderebbe con quella di Platone ("Il bello è lo splendore del vero"), e di Dionigi Aeropagita ("Dio ci concede di partecipare alla sua propria Bellezza"): una grandiosa Teologia della Bellezza per la quale penetrare l'essenza delle cose vuol dire essenzialmente contemplare la bellezza perfetta. L'utilità della bellezza non è evidente; che sia necessaria alla civiltà non risulta a prima vista. Eppure la civiltà non potrebbe farne a meno. Freud ricorda che l'estetica studia le condizioni per cui il bello è sentito come tale, ma non è stato in grado di fornire alcuna spiegazione circa la natura e l'origine della bellezza.

Ma ragioni estetiche profonde suggeriscono che l'anima ha la necessità di bellezza. Il bisogno che di essa ha la psiche è fondamentale.

Quando il soddisfacimento di quel pressante bisogno di bellezza viene situato nella natura, e la natura è minacciata di distruzione, l'essere umano avverte una perdita d'anima.

La bellezza, infatti, è essenziale per il cammino di ogni essere umano, nella sua costante, anche se a volte inconsapevole, ricerca di senso e di significato. Per non degradare la bellezza a effimero oggetto di consumo, sarebbe molto utile l'incontro autentico che la bellezza mette sempre sul nostro cammino.

Tale incontro provoca una ricerca di senso, sollecita delle domande, parla di ciò che cerchiamo e desideriamo. Forse proprio ponendoci da questo punto di vista possiamo riconoscere che senza la bellezza l'anima si perde...et cunctando cogitat !

L'Associazione Cunctatores 1455



Programma

Ore 09.30

Ricevimento degli ospiti. In attesa dell'inizio dei Lavori intrattenimento musicale con brani selezionati a cura dei **Maestri Luciano Ruotolo e Lucio Franco Amanti**.

Ore 10.00 Apertura del Convegno

Saluto del Presidente dell'Associazione Cunctatores – **Avv. Federico Ranchetti**.

Prof.ssa Renata De Lorenzo

Professore Ordinario di Storia Contemporanea e Storia dell'Ottocento - Università degli studi di Napoli Federico II
Presidente della Società Napoletana di Storia Patria.

Ore 10.30 Inizio dei lavori

Partecipanti al Dialogo:

- **Prof. Massimo Della Valle**
Astrofisico - Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte (Istituto Nazionale di Astrofisica) - Napoli
- **Prof. Giovanni Coppola**
Professore Ordinario di Storia dell'Architettura - Presidente del Corso di Laurea in Restauro - Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli
- **Monsignor Gennaro Matino**
Teologo - Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica - Docente di Storia del Cristianesimo - Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" Napoli
- **Prof. Aldo Masullo**
Professore Emerito di Filosofia Morale - Università degli Studi di Napoli Federico II

Moderatore:

Prof. Rodolfo M. A. Napoli

Professore Ordinario di Ingegneria Sanitaria Ambientale

EVENTUALI INTERVENTI DA PARTE DEL PUBBLICO

Ore 13.00 Chiusura dei lavori